



**LINEE OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE A LIVELLO LOCALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (P.O.R. DOPO DI NOI 2020)
DGR 3404/2020**

Le presenti Linee Operative Locali sono state concepite per dare concreta attuazione al “**II° Programma Operativo Regionale Dopo di Noi**” emanato con la DGR 3404/2020 che costituisce lo strumento normativo per l’attuazione a Livello Regionale della Legge 112/2016 “Dopo di NOI” e del Decreto Attuativo Ministeriale Dopo di Noi 16/11/2016.

La struttura del presente documento si compone di 4 sezioni:

- **Sezione 1** (ambito normativo) che riprende finalità e obiettivi principali e gli elementi sostanziali del Programma operativo regionale – destinatari- modalità di accesso - tipologie di sostegno;
- **Sezione 2** (ambito metodologico) dedicata alla valutazione multidimensionale e alla costruzione, realizzazione e verifica dei progetti individuali i cui contenuti riprendono in parte quanto elaborato e condiviso dal tavolo tecnico di studio costituito presso ATS di Pavia nel documento presentato in cabina di regia a dicembre 2019;
- **Sezione 3** (ambito di valutazione dell’impatto locale) con l’analisi dei dati di attuazione della Lg. 112/16 e della DGR 6774/16 nel territorio provinciale e all’esito del monitoraggio dell’applicazione delle Linee operative locali nell’Ambito Distrettuale di Pavia come previsto dalla Dgr. 3404/2020;
- **Sezione 4** (ambito delle scelte politiche e istituzionali locali) riservata alla descrizione della programmazione e dell’utilizzo delle risorse assegnate all’Ambito territoriale, (sulla base dell’analisi d’impatto delle precedenti annualità e dei bisogni nel frattempo emersi) per affrontare i bisogni locali attraverso l’attivazione delle misure e degli interventi previsti dal “II° Programma Operativo Regionale DGR 3404/2020” da attivarsi sul territorio dell’Ambito Distrettuale di Pavia con la distinzione tra interventi gestionali e infrastrutturali.

Sezione 1

1.1 Finalità e Obiettivi del P.O.R Dopo di Noi DGR 3404/2020

Le Linee operative per l’attuazione a livello locale del Programma Operativo Regionale Dopo di Noi perseguono l’obiettivo di realizzare le finalità generali previste dalla legge 112/16 alla luce di quanto già realizzato in attuazione della DGR 6774/2017 e dei nuovi indirizzi stabiliti per gli interventi per il nuovo biennio nella DGR 3404/2020 .

E' pertanto necessario riprendere in premessa le finalità della Legge "Dopo di noi" con la quale lo Stato ha prefigurato e disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla sanità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti entrambe i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Le misure "Dopo di noi" sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona durante l'esistenza in vita dei genitori e sono parte integrante del progetto individuale per le persone con disabilità ex art 14 della legge 328/2000.

Con la DGR 3404/2020, Regione Lombardia ha preso atto ed ha tenuto conto prioritariamente dei primi impatti innovativi promossi dalla Legge 112 in Lombardia nell'ambito dell'attuazione della DGR 6674/2017 ed ha provveduto a disegnare il Programma Operativo Regionale Dopo di NOI all'interno di un orizzonte strategico caratterizzato sostanzialmente da due finalità:

- 1) consolidare i risultati positivi generati nel primo biennio dalla Legge 112/2016 sul territorio Lombardo;
- 2) sostenere ulteriormente gli elementi di innovazione necessari per migliorare progressivamente l'applicazione della Legge.

Questi due obiettivi si ripropongono all'interno delle Linee Operative Locali nell'Ambito Distrettuale di Pavia e sono circoscritti a partire dall'analisi delle progettualità avviate nel biennio scorso e degli esiti degli interventi e delle esperienze vissute dagli attori impegnati nella loro realizzazione: persone con disabilità, genitori e altri familiari, enti gestori, professionisti delle equipe di valutazione e dei servizi specialistici, terzo settore e associazioni.

Si ritiene inoltre significativo indicare di seguito le specifiche finalità del programma operativo regionale, annualità 2018/2019, declinate nella DGR 3404/2020 che hanno guidato la definizione delle presenti linee operative territoriali:

- 1) Consolidare e rafforzare prioritariamente i progetti individuali delle persone con disabilità che sono riuscite a realizzare nuovi progetti di vita separandosi ed emancipandosi dai genitori o dai servizi residenziali avviando percorsi di co-abitazione attraverso le soluzioni abitative previste dalla Legge 112 /2016 e dal D.M. 23/11/2016 e declinati dalla DGR 6674 (Gruppi Appartamento, Housing e Co-housing);
- 2) Avviare nuovi progetti individuali Dopo di NOI che risultino idonei ed appropriati rispetto alla finalità della Legge 112/2016 di promuovere il distacco e l'emancipazione dei figli dai genitori prima che questi vengano a mancare e di avviare percorsi di de-istituzionalizzazione di persone inserite nelle strutture residenziali e di prevenzione all'istituzionalizzazione di persone con grave disabilità, mediante le soluzioni abitative previste dalla Legge 112 /2016 e dal D.M. 23/11/2016 utilizzando i sostegni previsti dalla DGR 3404/2020;
- 3) Sostenere percorsi di accrescimento della consapevolezza e di accompagnamento all'autonomia rivolti alle persone con disabilità ed ai loro familiari che intendono avviare un percorso di distacco e di emancipazione dal nucleo familiare e o di de-istituzionalizzazione;
- 4) Sostenere interventi strutturali per l'adeguamento dell'ambiente domestico delle abitazioni destinate a progetti di vita dopo di noi e per sostenere costi di locazione e spese condominiali;
- 5) Sostenere interventi temporanei di pronto intervento e di sollievo in situazioni di emergenza.

1.2. Destinatari, Modalità di Accesso ai Sostegni, Interventi

1.2.1 Destinatari

La DGR 3404 conferma gli stessi destinatari già individuati dalla DGR 6674/17 individuandoli nelle:

- Persone con disabilità grave:
 - non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
 - ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
 - con età: 18/64 anni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.
- Prive del sostegno familiare in quanto:
 - mancanti di entrambi i genitori;
 - i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
 - si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Nel caso di beneficiari che necessitano di elevata o elevatissima intensità di sostegno dovuti al proprio quadro di natura clinica o disturbi del comportamento, la valutazione deve essere effettuata dall'équipe pluri-professionale dell'ASST e l'Assistente Sociale dell'Ambito in accordo con l'Ente erogatore che è già stato o sarà coinvolto nel progetto.

1.2.2. Modalità di accesso ai sostegni

L'accesso ai sostegni avviene a seguito di valutazione della domanda di accesso agli interventi presentata a seguito della pubblicazione da parte dell'Ambito Distrettuale di apposito Bando entro il termine fissato da Regione Lombardia al 31/12/2020 o successivamente, in caso di risorse residue, con modalità a "sportello", sia per i progetti già attivati sia per i nuovi progetti.

a) Nuovi Progetti

Ai fini dell'accesso ai sostegni l'ambito territoriale effettua una prima verifica dei requisiti attraverso l'apposita "scheda sociale" appositamente predisposta, comprensiva degli elementi indicati dalla DGR n. 3404/20 e comunque utili alla prima valutazione sull'ammissibilità della domanda.

Accertati i requisiti di accesso sarà attivata la Valutazione multidimensionale, effettuata dall'équipe pluri-professionale della ASST e dall'Assistente sociale dell'Ambito territoriale valutando l'opportunità di coinvolgere gli operatori ed i familiari che supportano abitualmente l'interessato.

La Valutazione multidimensionale, fornisce gli elementi utili per:

- verificare le reali e concrete aspettative di emancipazione della persona con disabilità dai suoi genitori e reciprocamente da parte dei genitori verso il figlio oppure le aspettative di distacco della stessa persona dal servizio residenziale in prospettiva di de-istituzionalizzazione. Tale verifica può essere effettuata anche mediante appositi strumenti di codifica già ampiamente utilizzati nell'ambito dei servizi alla persona con riferimento ai domini della qualità della vita (Questionario Desideri e Aspettative Personali);
- verificare le limitazioni dell'autonomia personale ed i sostegni necessari per realizzare un progetto di vita in co-abitazione (scale scientificamente validate);
- verificare i sostegni che la famiglia è o non è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione per garantire una buona relazione interpersonale;
- verificare le condizioni abitative e ambientali esistenti e che giustifichino o meno il ricorso ad un progetto di vita dopo di NOI (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc)

- verificare le condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE sociosanitario).
- definire gli elementi essenziali che devono caratterizzare il progetto individuale dopo di noi anche valorizzando le idee progettuali presentate direttamente dalla persona con disabilità e/o dai suoi familiari ovvero dagli enti impegnati a sostegno delle persone che presentano la domanda.

Successivamente a tale valutazione, come previsto dal D.M. 23 novembre 2016 (art. 4, c. 3), sono previste le seguenti priorità d'accesso:

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.).

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 112/2016, dal D.M. 23 novembre 2016 e di quanto specificato dalla DGR 3404/2020, anche i nuovi progetti individuali attivati a partire dal 2021 che contemplino la messa a disposizione di beni immobili di proprietà dei genitori o realizzati mediante investimenti economici messi a disposizione dagli stessi genitori anche attraverso fondi speciali istituiti presso Fondazioni ed enti del terzo settore, soprattutto se caratterizzati da processi concreti di solidarietà familiare, acquisiscono carattere di priorità indipendentemente dalle priorità precedentemente elencate.

b) Progetti di Consolidamento

Ai fini dell'accesso ai sostegni a garanzia della continuità e del consolidamento dei progetti già attivati nel biennio precedente, l'ambito territoriale effettua una verifica del permanere dei requisiti di ammissibilità della domanda attraverso l'apposita "scheda sociale", comprensiva degli elementi indicati dalla DGR 3404/2020, ed effettua la rivalutazione del progetto sulla base della relazione di monitoraggio elaborata dal servizio sociale del Comune di residenza o dell'Ambito competente.

Ai sensi della DGR 3404/2020 accedono prioritariamente alle risorse stanziare per il biennio 2018 e 2019 anche i progetti individuali attivati nel biennio precedente che si sono consolidati in progetti di vita, con particolare riferimento ai progetti innovativi di coabitazione caratterizzati dai seguenti elementi:

- a) unità abitative messe a disposizione dai beneficiari degli interventi e/o loro familiari;
- b) avvio di gruppi appartamento Housing co-housing uniformi a quanto stabilito dalla DGR n. 6674/2017 novellata dalla DGR 3404/2020;
- c) progetti finanziati con risorse Dopo di Noi degli anni precedenti, integrate anche con risorse private o dei Comuni annesse nel budget di progetto individuale.

1.2.3. Interventi

La DGR 3404/20 conferma sostanzialmente l'impianto generale dei principali interventi già previsti dalla DGR 6674/17 introducendo alcune differenze importanti e sostanziali per l'ambito territoriale che vengono qui brevemente sintetizzate:

- Non potrà essere sostenuta la frequenza presso i servizi diurni CSE e SFA inseriti all'interno di progettualità di accompagnamento all'autonomia;

- Tra gli interventi di sostegno alla residenzialità i servizi di Comunità Alloggio potranno essere sostenuti solo in presenza di alcune condizioni:
 1. non accogliere più di 5 persone;
 2. accoglienza del beneficiario di sostegno dopo di noi solo in via transitoria;
 3. non beneficiare del voucher di lungo assistenza sul fondo sanitario regionale.

Complessivamente la DGR 3404/20 prevede sette diversi interventi suddivisi in tipologia gestionale e tipologia strutturale.

Interventi Gestionali	Interventi Strutturali
1. Voucher Accompagnamento all'autonomia	6. Contributo Canone di Locazione e spese condominiali
2. Voucher Residenzialità Ente Gestore	7. Contributo Ristrutturazione
3. Contributo Residenzialità autogestita	
4. Buono Mensile Housing Co-Housing	
5. Pronto Intervento	

Le caratteristiche di ogni interventi sono di seguito riportate e dettagliate in sintesi in apposita tabella sinottica posta in appendice all'Allegato n.1 "Quadro Sinottico Interventi DGR 3404/20, Sostegni, Entità, Compatibilità e Incompatibilità".

A) INTERVENTI GESTIONALI

1. Voucher Percorsi di Accompagnamento all'autonomia

In quest'area progettuale rientra un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tesa a promuovere l'autodeterminazione e la consapevolezza necessaria per sostenere la scelta di avviare un percorso graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali per avviare un percorso di vita adulta indipendente basato sulla co-abitazione.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia, la persona con grave disabilità ed il suo contesto di vita a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita separandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone con grave disabilità inserite in servizi residenziali con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112.

Come previsto dalla DGR 3404/2020, l'accesso al voucher per l'accompagnamento all'autonomia potrà essere concesso solo in presenza di una **motivazione evidente da parte delle persone con disabilità, dei loro genitori e dei loro operatori di riferimento, a lavorare per svolgere un percorso propedeutico al distacco dai familiari** attraverso percorsi di coabitazione temporanea all'interno di contesti abitativi diversi dalla propria abitazione o dai servizi diurni

Tale misura potrà essere concessa con un **orizzonte temporale di non oltre due anni** avendo come finalità quella di mettere alla prova la consapevolezza dell'interessato, sostenere la sua autodeterminazione, sperimentare e superare positivamente le difficoltà del distacco dai familiari e l'assunzione dei compiti e delle responsabilità coerenti con la prospettiva della vita adulta in coabitazione tra persone adulte

I percorsi di accompagnamento all'autonomia che originano dal precedente biennio potranno essere eventualmente confermati solo per un ulteriore annualità **a patto che abbiano chiara la**

finalizzazione del distacco dai familiari e dell'avvio di un progetto di vita autonoma dai genitori familiari da realizzarsi nell'arco di dodici mesi

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari persone con grave disabilità, si indicano di seguito le priorità:

- rispetto all'età:
 - persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni

SOSTEGNI:

1.Voucher Accompagnamento all'autonomia fino ad € 4.800,00 annue pro-capite per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione).

In concreto tali percorsi attengono a:

- Acquisire AUTODETERMINAZIONE, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale;
- Acquisire/riacquisire una percezione di se come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e o dal servizio residenziale;
- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione;
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale: nel contesto abitativo, nel contesto sociale di vita quotidiana, nel contesto occupazione/lavorativo.

Il suddetto Voucher annuale è incrementabile di un valore annuo fino ad un massimo di **€ 600,00** per assicurare le seguenti attività di counseling sul contesto familiare e di sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto.

I sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure del Dopo di Noi non possono eccedere il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400 annuali (€ 4.800 + € 600).

Quadro Sinottico di Sintesi Misura Specifica Percorsi di Accompagnamento all'autonomia

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
1.Accompagnamento Autonomia	Voucher	Max € 4800,00 annue Più € 600,00 annue	❖ Misura B1 e B2 FNA per chi attiva un progetto di Dopo di Noi: ❖ Pro.Vi ❖ Progetto d vita indipendente (FNA) ❖ Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD); ❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);	❖ Accoglienza residenziale in Unità d'Offerta sociosanitarie, sociali; ❖ Sostegni "Supporto alla Residenzialità" del presente Programma

2 SUPPORTI ALLA RESIDENZIALITA'

La dgr 3404/2020 ha di fatto confermato tutte le misure preesistenti attivate e sperimentate nel corso del primo biennio e già disciplinate dalla precedente DGR 6674/2017 introducendo alcune limitazioni per le Comunità Alloggio Sociali e Socio Sanitarie (CA e CSS) ed alcune modifiche agli importi economici di alcune misure.

Come evidenziato dalla DGR 3404 le soluzioni residenziali ammesse ai finanziamenti della Legge 112/2016 sono quelle che presentano caratteristiche compatibili con quelle individuate dal D.M. novembre 2016 :

- a) **Gruppi appartamento:** residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:
 - Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
 - Gruppo appartamento autogestito in cui convivono disabili autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.

- b) **Soluzioni Cohousing/housing:** nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (coholders). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di "reciproca mutualità" - vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevede la presenza da 2 a 5 posti letto.

- c) **Comunità alloggio** in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che possa poi trasformarsi in un percorso di dopo di Noi. Le **COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI (CA)** e le **COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI (CSS)** con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. e separata dal resto della unità di offerta possono afferire alla rete di queste nuove residenzialità e accedere ai sostegni qui di seguito previsti ove non contrattualizzati dal SSN.

Le residenzialità nella formula dei **Gruppi appartamento** gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono operare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008 presentando le caratteristiche espressamente indicate nell'allegato A della DGR 3404/20.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

- **Condizione:**
 - già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, senza alcun limite di età;
 - persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:

- indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare
- in cluster d'età 45-64 anni.

➤ **Fragilità:**

- Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5

Si precisa che per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali di cui al presente programma, ai fini del pagamento della retta assistenziale, vale la residenza prima del ricovero.

SOSTEGNI:

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- **Voucher:** Gruppo appartamento o Comunità alloggio con Ente gestore (da € 500,00 a € 700,00 / mese)
- **Contributo:** Gruppo appartamento in Autogestione per almeno 2 persone con disabilità (€ 600,00/ mese)
- **Buono:** Cohousing e/o Housing (da € 700,00 a € 900,00 mese).

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il "patrimonio immobiliare" per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma, si declinano di seguito le tipologie di sostegni per ordine di priorità:

2.Voucher residenzialità con Ente gestore, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:

- fino ad **€ 500** mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD);
- fino ad **€ 700** per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
2.Residenzialità con Ente gestore -Appartamenti max 5 posti -Comunità Alloggio Sociali Max 5 posti senza voucher socio-sanitario e in via transitoria e propedeutica all'inserimento in gruppo appartamento	Voucher	Max € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD); Max € 700 per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).	❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ❖ Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE) ❖ Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) ❖ Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD) ❖ Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma	❖ Misura B2 FNA: Buono vita indipendente ❖ Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI) ❖ voucher inclusione disabili ❖ Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD) ❖ "Voucher accompagnament o all'autonomia" del presente Programma

3. Contributo residenzialità autogestita fino ad un massimo di € **600,00** mensili pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità, in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Tali Misure, sommate al contributo sopra definito, non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dai "conviventi" per remunerare il/gli assistente/i personale/i regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
3. Residenzialità autogestita Appartamenti max 5 posti	Contributo	Fino a € 600,00 mese	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Misura B1 FNA: Buono assistente personale ❖ Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente ❖ Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI) ❖ Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD) ❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ❖ Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE) ❖ Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) ❖ Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD) ❖ "Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma ❖ "Ristrutturazione" del presente Programma 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Voucher inclusione disabili ❖ "Accompagnamento all'Autonomia" del presente Programma

4. Buono mensile di € 700 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Cohousing /Housing

L'entità può essere aumentata sino a € 900,00 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono è erogato in un contesto dove non è presente un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristico. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni). Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi. Tali Misure sommate al Buono sopra definito non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute dalla persona con disabilità per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Interventi Gestionali	Sostegni	Entità	Compatibilità	Incompatibilità
4.Cohousing /Housing Appartamenti max 5 posti	Buono	€ 700,00 mese Fino a € 900,00 per particolari fragilità	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Misura B1 FNA: Buono assistente personale ❖ Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente ❖ Sostegni forniti con i Progetti sperimentali Vita Indipendente (PRO.VI.) ❖ Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) ❖ Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD) ❖ Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE) ❖ Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) ❖ Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD) ❖ Canone di locazione/Spese condominiali" del presente Programma 	-Voucher disabili; -Accompagnamento all'Autonomia" del presente Programma.

5. Interventi di permanenza temporanea in col suzione abitativa extra familiare

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, può essere presentata domanda a sportello per questa tipologia di sostegno.

Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100,00 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

B) INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Come previsto dalla DGR 3404/2020 Si evidenzia una diversificazione per quanto riguarda le risorse:

- Annualità 2018: risorse destinate per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
- Annualità 2019: risorse destinate per:
 - contribuire ai costi locazione e spese condominiali
 - spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica, riattamento degli alloggi, messa a norma impianti, telesorveglianza/ teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione.

6. SOSTEGNO AL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI

Questo sostegno è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali:

Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi.

Compatibilità con altri interventi del Programma Operativo Regionale:

- Sostegno "spese condominiali"
- Sostegno "ristrutturazione"
- Sostegno "residenzialità autogestita" da persone disabili
- Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing"

Contributo annuale fino ad un massimo di € 1500 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.

Compatibilità con altri interventi del Programma Operativo Regionale:

- Sostegno "Canone locazione"
- Sostegno "ristrutturazione"
- Sostegno "residenzialità autogestita" da persone disabili
- Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing"

7. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE: ELIMINAZIONE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE MESSA A NORMA IMPIANTI, ADATTAMENTI DOMOTICI

Questo sostegno è finalizzato a sostenere le spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi non potranno essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

L'intervento prevede un contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità abitativa, non superiore al 70% del costo dell'intervento, come di seguito declinato:

- migliorare l'accessibilità (eliminazione barriere architettoniche)
- migliorare la fruibilità dell'ambiente anche con soluzioni domotiche
- mettere a norma gli impianti.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

SEZIONE 2

I processi valutativi attivati per l'accesso ai sostegni "Dopo di noi"

VALUTAZIONE SITUAZIONE PERSONALE E FAMILIARE

Ai fini delle presenti linee operative si ritiene di illustrare i passaggi e gli strumenti inerenti i tre diversi processi di valutazione, descrivendo lo svolgimento e le modalità messe a punto e adottate grazie al lavoro condiviso di Ambiti territoriali, ASST e ATS nella gestione delle precedenti annualità del "Dopo di Noi", sperimentato e consolidato anche nell'ambito di altre misure territoriali, al fine di migliorare l'integrazione socio sanitaria (sulla base dei principi previsti dalla L. 328/2000, L.R 3/2008 e della L.R. 23/2016), evitando la frammentazione degli interventi e assicurando una presa in carico globale dell'utente e della famiglia.

Sono definiti ed attivati tre processi valutativi distinti:

- 1. Valutazione di accesso alle misure** a cura dell'Ambito territoriale: si tratta di una prima verifica necessaria per accertare il possesso dei requisiti formali di accesso alle misure (età, certificazione di gravità, rete familiare di riferimento, presenza o meno di un'idea progettuale di emancipazione rispetto alla propria condizione di vita, servizi di riferimento attivi a sostegno della persona, valutazione del quadro complessivo dei sostegni economici attivi a supporto della persona). La verifica dei requisiti di accesso alle misure è effettuata a cura dell'Ambito territoriale mediante un'apposita "scheda sociale" identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata, se presente, dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure.
- 2. Valutazione Multidimensionale in setting pluriprofessionale attivando l'équipe multidisciplinare**

Si tratta della valutazione effettuata attraverso colloqui mirati e l'utilizzo di strumenti validati, necessari per far emergere le aspettative ed i desideri della persona e/o dei suoi genitori rispetto all'avvio di percorsi di emancipazione dal proprio contesto di vita (in famiglia o presso servizi residenziali), per valutare i bisogni di supporto e le risorse personali e ambientali attivabili per intraprendere un percorso di cambiamento del proprio progetto di vita.

È effettuata in modo integrato dall' équipe pluriprofessionali dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale e dall'assistente sociale dell'Ambito Territoriale e Comune con le finalità e le modalità stabilite dalla DGR n. 3404/20 – Allegato A- ampiamente presenti nel Documento predisposto dal Tavolo Tecnico costituito presso la Direzione Sociosanitaria dell'ATS di Pavia e condiviso in Cabina di regia a fine 2019, allegato come parte integrante alle presenti Linee Operative.

Nello stesso documento sono indicati gli strumenti adottati e implementati dai professionisti impegnati sia nella valutazione che nella costruzione e verifica dei progetti nel primo biennio di attuazione del POR Dopo di Noi.

In questa fase, tali strumenti sono oggetto di verifica e revisione da parte del Tavolo tecnico di ATS Pavia, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia in relazione all'esperienza operativa sperimentata.

Ai fini delle presenti Linee Operative si evidenzia che per una completa valutazione della sostenibilità e dell'appropriatezza di una progettualità Dopo di Noi e quindi dell'accesso ai relative forme di sostegno Dopo di Noi rivolta a persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, nell'ambito della valutazione effettuata dalle équipes pluriprofessionali è sempre richiesto il coinvolgimento dell'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa.

In merito alle finalità e i contenuti della VMD si assume qui quanto declinato nella della DGR 3404/20 che ha dedicato un approfondimento a questa metodologia sostanziale per giungere alla formulazione di un progetto di vita da realizzare e alla composizione del budget di progetto.

Sarà compito della valutazione multidimensionale:

- cogliere in estrema sintesi, i bisogni, le aspettative e le risorse della persona con grave disabilità e del suo ambiente di vita, collocandole all'interno di una prospettiva di adultità, che vede nella possibilità di emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, una tappa fondamentale del percorso di crescita e di vita di ogni persona, e non come conseguenza di un problema o di un'emergenza;
- individuare, all'interno di questa prospettiva del "diventare adulti", i bisogni di supporto decisivi per sostenere l'autodeterminazione, l'occupazione attiva, la partecipazione sociale, la tutela dei diritti, lo sviluppo personale e il benessere materiale, quali fattori decisivi per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone

A tal fine, la valutazione multidimensionale si propone di:

- analizzare, attraverso l'utilizzo di scale validate, a partire da ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità in relazione ai principali aspetti della qualità della vita con particolare riferimento alle seguenti aree:
 - o cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici;
 - o mobilità;
 - o comunicazione ed altre attività cognitive;
 - o attività strumentali e relazionali della vita quotidiana;
- rilevare la condizione familiare, abitativa e ambientale.
 - o In particolare, sono oggetto di analisi:
 - le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare.
- far emergere le aspettative ed i bisogni di emancipazione dal contesto familiare e/o dai servizi residenziali dell'interessato e dei congiunti, con particolare riferimento ai tempi del distacco, ad eventuali idee progettuali già prefigurate o in corso di prefigurazione, alle risorse ed ai supporti personali e organizzativi attivabili a tal fine, in un'ottica di co-progettazione.

In quest'ottica inoltre la valutazione multidimensionale costituisce momento propedeutico all'elaborazione del progetto di vita e focus di indagine preliminare e determinante per

declinare “le priorità dell’urgenza”, non solo e non tanto evidenziando gli aspetti deficitari della persona e del suo contesto di vita ma anche facendo emergere desideri ed aspettative personali, opportunità contestuali e risorse attivabili, in coerenza con i principi e le finalità della Legge 112.

- 3. Monitoraggio sviluppo progettualità:** comprende una valutazione in itinere dell’impatto dei percorsi di “cambiamento” attivati sulla condizione di vita della persona a cura del servizio sociale territoriale anche valorizzando il ruolo del Case Manager individuato come figura di coordinamento del progetto di vita intrapreso.

Si tratta di identificare i fattori contestuali che, rispetto alla trasformazione del percorso di vita, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per avviare un percorso di emancipazione dal nucleo familiare originario o dai servizi residenziali, assumendo in tal senso una funzione propedeutica all’elaborazione del progetto individuale.

Nell’ultima fase della valutazione multidimensionale è possibile:

- Formalizzare l’ente erogatore individuato nella proposta di progetto.
Il coinvolgimento dell’ente erogatore che ha già in carico o che prenderà in carico il beneficiario è valutato a discrezione dell’assistente sociale/case manager, ad eccezione dei casi di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse. In questi casi, sarà cura dell’Ambito Territoriale prevedere sempre il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone. Nell’ambito dei progetti di avviamento all’autonomia e dei progetti di co-abitazione di cui Dopo di Noi che coinvolgano tali persone, sarà cura e responsabilità dell’ente gestore, nell’ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.
- Predisporre il progetto definitivo secondo i criteri e gli obiettivi concordati in fase di valutazione.

MONITORAGGIO SVILUPPO PROGETTUALITÀ

Per verificare l’andamento e le criticità del progetto sono previsti dei momenti di monitoraggio, effettuati tramite apposita scheda, ogni 6 mesi, oppure qualora sia necessaria una ridefinizione dello stesso. Il monitoraggio viene eseguito dal case manager con la partecipazione dell’ente fornitore del sostegno, della persona e della sua famiglia se presente e coinvolta. Laddove si presentino delle criticità è possibile l’attivazione dell’equipe multidimensionale, a cura del Servizio Sociale professionale dell’Ambito territoriale.

PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO

La stesura ed i contenuti del progetto individuale

Il Progetto individuale rappresenta lo strumento fondamentale per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un’ottica di de-istituzionalizzazione; pertanto identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l’emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell’interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo.

Esso è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipes multiprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e gli operatori dell'Ambito/Comune. Viene condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati e alla sua stesura del concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale. La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del PI diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione.

Nella costruzione del PI occorre:

- Evidenziare desideri e aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi;
- Elaborare un piano di sostegni;
- Condividere con la persona e la sua famiglia;
- Dare conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione.

Esso si articola nei seguenti ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute (interventi sanitari, sociosanitari e sociali)
- Istruzione/Formazione –
- Occupazione
- Mobilità
- Casa
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità)
- Altro

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono:

- specificati/dettagliati i più importanti bisogni e aspettative personali e della famiglia rispetto al percorso
- individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'implementazione delle condizioni sociali e ambientali necessarie all'emancipazione e autodeterminazione della persona disabile, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
- Identificati gli interventi da attivare
- Individuato il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento
- specificate le risorse necessarie e le fonti di finanziamento
- Individuati i momenti di verifica.

Il Progetto Individuale declinerà anche i possibili indicatori necessari per valutare gli esiti dell'intervento.

Una volta definito, il PI deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- Da un rappresentante dell'ASST
- Da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- Dal Case Manager: Responsabile del caso con ruolo di coordinamento, per il quale verranno definiti compiti e funzioni all'interno del PI
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

Le risorse sono da intendersi, sia in termini di risorse economiche, sia di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Nel recepire l'indicazione regionale si andrà a sperimentare il **budget di progetto** nel quale verranno comprese tutte le risorse disponibili e attivabili, sia pubbliche che private, anche mediante un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale).

Potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

Il Progetto individuale ha una durata temporale di norma di 2 anni, con possibilità di modifica in fase di monitoraggio, fatto salvo situazioni complesse che, a seguito di rivalutazione da parte dell'équipe multiprofessionale, possono proseguire la prosecuzione del percorso per un ulteriore anno.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale. I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

In definitiva, ciascun progetto individuale "Dopo di Noi" dovrà contenere relativamente all'attivazione dei sostegni:

- Il riferimento dell'assistente sociale e/o case manager titolare del caso;
- la misura di sostegno scelta fra quelle prevista dalla DRG 6674/17;
- la tipologia di sostegno adottata;
- l'obiettivo generale del progetto da declinarsi in obiettivi specifici;
- la durata del singolo progetto;
- il fornitore del sostegno;
- area SIS di riferimento;
- la descrizione dell'attività di sostegno;
- figure professionali ed informali coinvolte,
- luogo in cui viene svolta l'attività;
- frequenza dell'attività;
- durata dell'attività;
- costi complessivi e budget di progetto;
- a sottoscrizione da parte delle figure coinvolte, nello specifico: assistente sociale del territorio, il medico e l'infermiere di ASST, il rappresentante dell'ente erogatore, il soggetto destinatario, un familiare e/o il titolare della protezione giuridica.

LA FUNZIONE DI CASE MANAGER

Il case manager è responsabile dell'attuazione del progetto.

Nello specifico è l'operatore che sa comprendere i bisogni del soggetto, ne ipotizza un progetto e si occupa della messa in campo di risorse utili al raggiungimento di obiettivi specifici. Attivamente, convoca l'équipe multidimensionale, gestisce le relazioni e le comunicazioni con la famiglia, l'ente erogatore e il disabile stesso. Inoltre, si occupa della definizione del budget di cura e dell'andamento del progetto e di monitorare l'impiego delle risorse.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dovrà essere riservata a tale funzione una quota di tempo dedicata (indicativamente identificata in almeno 60-70 ore annue per ciascun progetto) per seguire tutto l'iter procedurale necessario alla costruzione ed all'avvio del progetto individuale

Sezione 3

In questa sezione è rappresentato un quadro descrittivo dell'attuazione nel territorio dell'ATS di Pavia del Piano operativo regionale ex DGR 6674/17 a partire dalle risorse assegnate ai 9 Ambiti territoriali allora presenti e dai progetti che sono stati realizzati nel primo biennio di implementazione della Legge 112/2016.

Le risorse assegnate agli ambiti territoriali afferenti all'ATS di Pavia sono state pari a euro 820.418,00 per l'anno 2016 e pari a euro 382.862,00 per l'anno 2017 per un totale complessivo di euro 1.203.280 euro.

L'assegnazione a ciascun degli Ambiti allora presenti è stata la seguente:

Risorse Assegnate 2016

Codice ATS	Denominazione ATS	Codice Ambito	Denominazione Ambito	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2016 con decreto n. 8196/2017
328	PAVIA	31200	Pavia	159.379,00
328	PAVIA	31201	Certosa	119.794,00
328	PAVIA	31202	Corteolona	69.425,00
328	PAVIA	31203	Vigevano	123.214,00
328	PAVIA	31204	Garlasco	81.728,00
328	PAVIA	31205	Mortara	62.054,00
328	PAVIA	31206	Voghera	95.902,00
328	PAVIA	31207	Broni	58.713,00
328	PAVIA	31208	Casteggio	50.209,00
			TOTALE ATS	820.418,00

Risorse Assegnate 2017

Codice ATS	Denominazione ATS	Codice Ambito	Denominazione Ambito	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2017 con decreto n. 9650/2017
328	PAVIA	31200	Pavia	67.825,00
328	PAVIA	31201	Certosa	50.979,00
328	PAVIA	31202	Corteolona	29.544,00
328	PAVIA	31203	Vigevano	52.434,00
328	PAVIA	31204	Garlasco	34.780,00
328	PAVIA	31205	Mortara	26.408,00
328	PAVIA	31206	Voghera	40.812,00
328	PAVIA	31207	Broni	58.713,00
328	PAVIA	31208	Casteggio	21.367,00
			TOTALE ATS	382.862,00

Progetti attivati

Il numero

I progetti attivati a valere sulle risorse 2016-2017 sono stati complessivamente **n. 91** di cui:

- n. 69 avviati in seguito alle domande dei destinatari al primo avviso pubblicato dagli ambiti nell'Ottobre 2017;
- n. 17 in seguito a domande presentate nel secondo avviso pubblicato nel marzo 2018 e
- n. 5 in seguito a presentazione di domande "a sportello"

Tipologia dei sostegni

Le progettualità, costruite con gli interessati e le famiglie, si sono espresse in queste tipologie previste dal piano regionale:

Accompagnamento all'autonomia	n. 62 progetti
Supporto alla residenzialità	n. 19 progetti
Sostegni per interventi infrastrutturali	n. 3 progetti
Sollievo- pronto interventi	n. 7 progetti



Fasce d'età dei destinatari di sostegni

Le fasce di età nelle quali sono stati distribuiti i destinatari dei sostegni per la realizzazione delle progettualità sono quelle indicate da regione Lombardia nel primo monitoraggio sull'attuazione della DGR 6674/2017.

18/25 anni	n. 16
26/35 anni	n. 27
35/45 anni	n. 19
46/55 anni	n. 22
Oltre 55 anni	n. 7

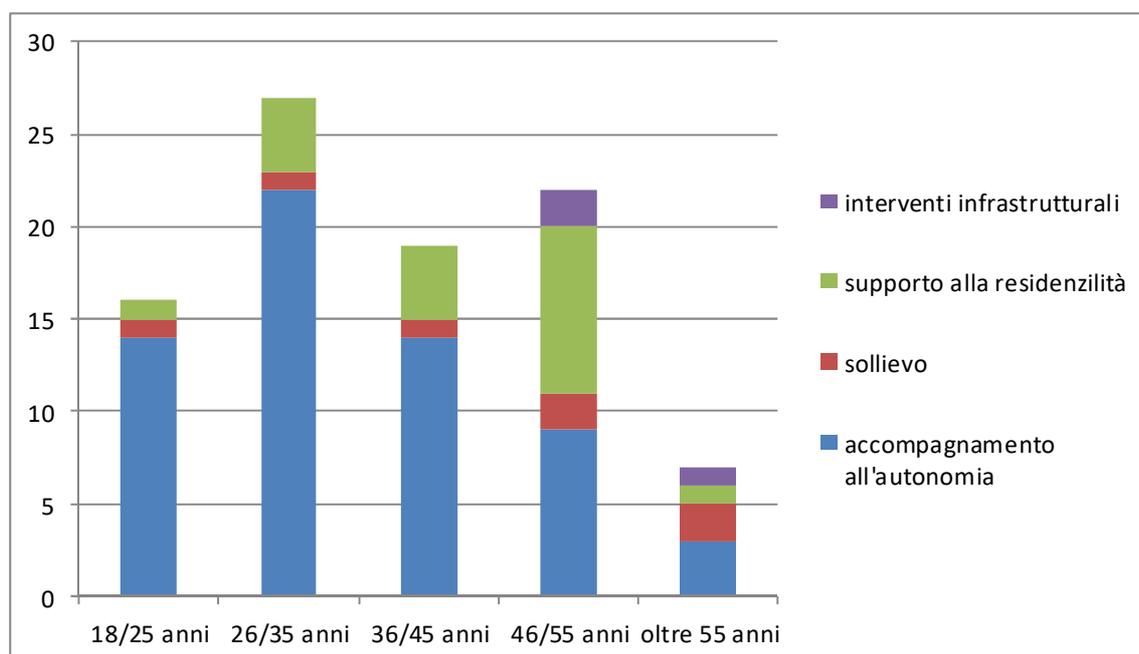


Dati Tipologia di sostegni in relazione alla fascia di età

Nella tabella e nel grafico che seguono sono riportati i dati dei progetti avviati in relazione alla fascia di età dei destinatari e alla tipologia dei sostegni

Fascia di età	Tipologia di intervento				totali
	Accompagnamento all'autonomia	Supporto alla residenzialità	Infrastrutturali	Sollievo/Pronto intervento	
18/25	14	1	0	1	16
26/35	22	4	0	1	27
35/45	14	4	0	1	19
46/55	9	9	2	2	22
Oltre 55	3	1	1	2	7
Totali	62	19	3	7	91

Tipologia di sostegni in relazione alle fasce di età



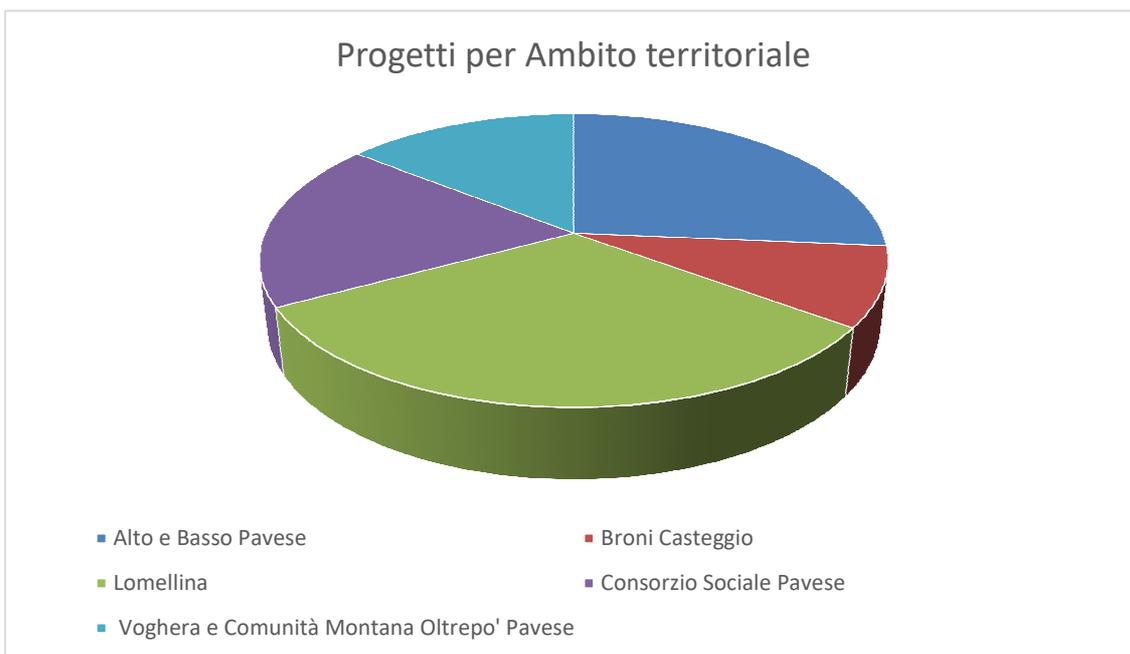
Presenza in carico dei destinatari da parte dei servizi

Delle 91 persone che hanno avviato un progetto "Dopo di Noi" nel biennio in esame, 20 non erano conosciute dai Servizi Sociali Comunali o di Ambito mentre 71 erano già destinatarie di forme di intervento a sostegno della permanenza a domicilio:

- 55 fruiscono di servizi diurni,
- 5 abitavano già in soluzioni residenziali di tipo comunitario
- 7 beneficiavano di altri interventi

Ai fini della stesura di queste Linee operative, si è quindi ritenuto opportuno rappresentare il numero di progetti avviati con le risorse 2016-2017 riconducendoli agli attuali Ambiti territoriali:

Alto e Basso Pavese	n. 24 progetti
Broni - Casteggio	n. 8 progetti
Lomellina	n. 29 progetti
Pavia	n. 17 progetti
Voghera	n. 13 progetti



Infine, come ulteriore elemento di analisi di contesto utile alla programmazione per il prossimo biennio, si riporta qui di seguito l'esito della rilevazione, aggiornata al mese di ottobre 2020, delle soluzioni residenziali previste dalla legge 112/16 e verso le quali vi è un investimento di risorse sia pubbliche che private:

Soluzioni abitative attive ex Legge 112/2016 nel territorio ATS di Pavia

n	Denominazione	Tipologia residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)	n. posti
1	Gruppo appartamento Parona	Gruppo appartamento	Parona	Cooperativa Come noi	5
2	Gruppo Appartamento Tromello	Gruppo appartamento	Tromello	Cooperativa Come noi	5
5	Casa Lorenza	Cohousing	Vigevano	AIAS Vigevano	2
6	La casa di Via dei Liguri	Housing	Pavia	Associazione Un Nuovo Dono	5
Totale					17

Dati aggiornati al 19/10/2020

Soluzioni abitative in fase di apertura/realizzazione nel territorio di ATS di Pavia

n	Denominazione	Tipologia residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)	n. posti	note
1	Gruppo appartamento Mortara	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5	prevista apertura marzo 2021
2	Gruppo appartamento Mortara	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5	prevista apertura marzo 2021

3	Da definire	Da definire	Sannazzaro de Burgondi	Cooperativa Sociale Airone	Da definire	Progettualità in fase iniziale
4	Da definire	Comunità Alloggio	Sant'Alessio con Vialone	Associazione Il Tiglio	5	Apertura entro la fine del 2020
5	Da definire	Comunità alloggio	Sant'Alessio con Vialone	Associazione Il Tiglio	5	Apertura entro la fine del 2020
6	Da definire	Comunità Alloggio	Stradella	ANFFAS Stradella	Da definire	Progettualità in fase iniziale
Totale					20	

Dati aggiornati al 19/10/2020

Sezione 4

In questa sezione è rappresentato un quadro descrittivo dell'attuazione nel territorio del Distretto di Pavia del Piano operativo regionale ex DGR 6674/17 a partire dalle risorse assegnate all'ambito e dai progetti che sono stati realizzati nel primo biennio di implementazione della Legge 112/2016 e della nuova programmazione delle risorse per il prossimo biennio.

Le risorse destinate all'ambito di Pavia sono state pari a complessivi € **227.204,00**

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSE TOTALE AMBITO	
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI		Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI	n. beneficiari
	Eliminazione barriere, messa a norma impianti, adattamenti domotici	€ 20.000,00	1
	Canone locazione	€ 0,00	0
	Spese condominiali	€ 3.000,00	1
INTERVENTI GESTIONALI		Totale risorse interventi GESTIONALI Pari al ...%	
	Accompagnamento all'autonomia	€ 100.200,00	10
	Residenzialità		
	<i>Gruppo appartamento con Ente gestore</i>	€ 0,00	0
	<i>Gruppo appartamento autogestito</i>	€ 0,00	0
	<i>Cohousing/Housing</i>	€ 86.400,00	4
	Pronto intervento	€ 4.627,50	3

Le risorse residue sono state impiegate, come previsto dalla DGR 3404/2020 per dare continuità agli interventi già attivi di supporto alla residenzialità.

Come previsto dalla predetta DGR, si ritiene che nell'ambito delle assegnazioni dei fondi relativi alle annualità 2018 e 2019, le risorse siano impegnate prioritariamente anche per garantire senza interruzione la prosecuzione dei suddetti progetti individuali già consolidatisi come progetti di vita (n. 4), a seguito di richiesta di continuità del progetto individuale da parte dell'interessato e relazione di monitoraggio da parte dell'ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016 e la contestuale condizione di benessere da parte dei co-residenti.

Di seguito l'allocazione delle risorse per le risorse annualità 2018 e 2019, secondo le priorità evidenziale da Regione Lombardia.

PROVVEDIMENTO	TOTALE ASSEGNATO	INTERVENTI GESTIONALI	%	%	IMPORTO	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	
DGR 2141/2019 - ANNUALITA' 2018	90.991,52	Accompagnamento all'autonomia	85%	20%	€ 15.391,52	15%	€ 13.200,00
		Supporto alla residenzialità		72%	€ 56.400,00		
		interventi di permanenza temporanea in soluzione abitativa extra-familiare		8%	€ 6.000,00		
		TOTALE		€ 77.791,52	€ 13.200,00		
DGR 3250/2020 - ANNUALITA' 2019	100.608,33	Accompagnamento all'autonomia	80%	22%	€ 18.208,33	20%	€ 20.000,00
		Supporto alla residenzialità		70%	€ 56.400,00		
		interventi di permanenza temporanea in soluzione abitativa extra-familiare		8%	€ 6.000,00		
		TOTALE		€ 80.608,33	€ 20.000,00		